

CAP I IL PRIMO PASSO PER CAMBIARE L'UMANITA'

 bimed.net/staffetta/

Verdandi, guardando con la sua lente d'ingrandimento magica, osservò per ore ed ore gli uomini della Terra di Mezzo e individuò un casaro, di nome Cesare...

Una volta il casaro era molto felice, amava il suo lavoro e il suo caseificio era diventato così grande ed importante che aveva dovuto assumere dei dipendenti perché lo aiutassero. I dipendenti erano molto felici di lavorare con lui perché il formaggio che produceva era molto gustoso e il casaro era simpatico e insegnava loro tutti i trucchi del mestiere.

Un giorno, però, vicino al caseificio di Cesare, ne venne costruito un altro che produceva dei formaggi che, poco per volta, superarono in qualità quelli di Cesare. Fu così che Cesare divenne scorbutico, nervoso e trattava così male i dipendenti che a poco a poco essi si licenziarono e Cesare rimase solo. Egli non riuscì più a tenere tutti gli animali che producevano il latte perché nessuno gli dava più una mano e, da solo, non era in grado di portare a termine tutti i lavori che c'erano da fare. Divenne solitario, antipatico, egoista ed irascibile.

Urdr vedendo che Verdandi aveva individuato il casaro, scelse una creatura magica: l'Homo Selvadego.

L'Homo Selvadego era una creatura altissima, pelosa, con i denti lunghi e aguzzi e con gli artigli; viveva in una foresta fitta fitta, dentro una caverna nascosta dai rami di una pianta rampicante. Nonostante il suo aspetto fisico non proprio rassicurante, l'Homo era pacifico, amava la natura, non si offendeva mai, era gentile e simpatico e cercava sempre di aiutare gli altri.

E così Skuld cominciò a tessere....

Ormai Cesare aveva solo più un secchio di latte nel suo caseificio e pensava tra sé e sé: "Come farò a sopravvivere? Non ho quasi più nulla da mangiare, non ho più formaggio né soldi per comprare altro latte e tutti ce l'hanno con me!!! Cos'ho fatto di male per meritarmi un simile destino???" Mentre rimuginava, sentì un rumore provenire dalla stanza accanto e corse per vedere cos'era successo; trovò la porta spalancata, il latte tutto rovesciato per terra e un animale che scappava. Arrabbiatissimo, lo inseguì con tutta la velocità che poteva, urlando adirato e con il pugno alzato contro l'animale, un lupo, che correva verso il bosco. Ma, appena dentro il bosco, un lampo di luce lo accecò e gli si parò davanti un omone che, con voce grave e portentosa, gli disse:

«Fermaaaa!!!!!!» Era l'Homo Selvadego.

Cesare sbraitando disse:

«Chi sei tu??? Spostati, voglio prendere quell'animale e farlo a fettine!!!»

L'Homo Selvadego gli disse:

«Essere io Homo Selvadego. Perché tu volere uccidere?»

«Voglio uccidere quest'animale che mi ha rovesciato il latte!» disse il casaro.

«Lei essere lupa mamma, non uccidere lei!» rispose l'Homo Selvadego.

«Chi se ne frega, non mi interessa se è mamma oppure no!» disse Cesare.

L'Homo Selvadego disse ancora:

«Lei avere nati appena cuccioli.»

«E allora??? I lupi non servono a nulla! Posso ucciderli tutti!» ribatté con ira Cesare.

L'Homo rispose:

«No essere vero, tutti avere un posto nella vita, tutti essere importanti e necessari per il mondo.»

Cesare, andando su tutte le furie, urlò:

«Perché ti stanno così a cuore gli animali?»

«Loro essere migliori amici miei, a te piacere se io uccidere amici di te?» disse l'Homo Selvadego.

«Ma io non ho amici!» disse Cesare e scoppiò in lacrime.

Dopo un attimo di riflessione l'Homo Selvadego disse:

«No possibile tu no avere amici... Come mai dire questo?»

Cesare rispose:

«Io non ho amici perché gli altri sono sciocchi, mi evitano e non vogliono fare le cose che io gli chiedo di fare!»

«Dire tu brutte cose su loro ma tutti essere buoni. Anche tu avere una parte buona in te.»

«Vuoi dire che io ho dei lati negativi? Io sono bravissimo! Solo perché urlo contro i miei dipendenti che non capiscono nulla, solo perché litigo con tutti perché sono antipatici, solo perché uccido gli animali indifesi, secondo te sono cattivo???»rispose il casaro.

«Anche tu essere ogni tanto negativo.» disse L'Homo Selvadego:

«Mai pensato che tu spiegare male e senza voglia ai dipendenti tuoi? Mai pensato che tu non capire le battute da loro fatte, mai pensato che tu essere poco gentile con la gente altra, mai pensato che indifesi animali uccidi solo per cattiveria? Mai pensato che tu è manesco e arrabbiato sempre con tutti essere?»

Cesare rispose:

«Ma nessuno me l'ha mai detto!!! Chi sei tu per dirmi queste cose?!? Però, adesso che ci penso... Beh, forse sono stato un po' troppo duro con i miei dipendenti; non ho amici perché quando vengono a trovarmi li comando sempre e divento scorbutico; uccido gli animali perché mi voglio vendicare per tutto ciò che mi è successo. Non posso negare tutto questo, ma ora che mi ci hai fatto pensare proverò a cambiare... Ricomincerò a preparare i formaggi con la passione che avevo quando ho cominciato e saranno squisiti; anche se nessuno si accorgerà dei miei sforzi io saprò che li ho fatti nel migliore modo possibile e se un giorno arriveranno dei clienti li accoglierò con gentilezza e cortesia! Visto che mi hai fatto notare questo mio comportamento scorretto, mi chiedo se tu vuoi diventare il primo dei miei nuovi amici...»

«Io volere da sempre un amico umano, ma deve tu rispettare natura e altra gente!»

«Certo! Lo farò di sicuro, voglio tornare ad essere felice e in armonia con il mondo!»

E l'Homo Selvadego rispose:

«Anche nelle situazioni più complicate
potrai affidarti alle mie capacità fatate,
cerca il lato positivo in ogni momento
e vivrai la tua vita felice e contento!»

Dopo queste parole ci fu un nuovo lampo di luce e l'Homo Selvadego scomparve.

Da quel giorno Cesare divenne un uomo migliore e questo fu il primo passo del cambiamento dell'umanità della Terra di Mezzo.

COMMENTO

confesso che l'incipit che vi era capitato era particolarmente impegnativo ma voi ragazzi ve la siete cavata egregiamente!!

Complimenti ai ragazzi che hanno steso il primo capitolo di cui non ho dovuto modificare praticamente niente...

SUGGERIMENTI

Scegliete il prossimo personaggio e abbinatelo a una creatura magica...e il gioco è fatto. Se volete potete dedicare una piccola parte del capitolo a descrivere i particolari fisici dell'arazzo che si sta tessendo in maniera così straordinaria: dove si trova la storia che state descrivendo: in alto, in basso....dov'è l'arazzo...chi lo sta osservando...

buon lavoro ragazzi!!